Campionati mondiali di atletica

Si sono già conclusi i Mondiali di Salvatore Antibo Sotto, tris iridato per Sergey Bubka

Il sovietico vince nell'asta dopo aver rischiato di non salire sul podio
Schiacciato dalla tensione Totò preferisce il forfait
Grande attesa per Lewis: può togliere a Beamon il record del salto in lungo

Le gare di oggi

9 00 (2 00) 110 hs - Decathlon
09 45 (2 45) Disco (gruppo A) - Decathlon
10 00 (3 40) Batterie 4x400 uomini
10 30 (3 30) Qualificazioni peso uomini
11 00 (4 00) Disco (gruppo B) - Decathlon
12 30 (5 30) Asta - Decathlon
16 30 (9 00) Giavellotto (gruppo A) - Decathlon
16 40 (9 40) Qualif alto uomini
17 00 (10 00) Semifinali 200 donne
17 30 (10 30) Semifinali 1500 uomini
17 30 (10 30) Finale lungo uomini
17 50 (10 00) Finale 100 ostacoli
18 00 (11 00) Giavellotto (gruppo B) - Decathlon
18 15 (11 15) Semifinali 5000
19 05 (12 05) Finale 10000
19 55 (12 55) Finale 200 donne
20 15 (13 15) 1500 - Decathlon
Tra parentesi l'orario in Italia

Gli italiani

UOMINI
Peso (qualificazioni) Andrei
Decathlon (ultime cinque gare) Baffi
1500 m (semifinali) Di Napoli, Tirelli
Lungo (finale) Evangelisti
5000 m (semifinali) Mei

DONNE
10000 m (finale) Munerotto

Per Bubka un oro al cardiopalmo

Il gran rifiuto di Antibo: «Niente 5000, non ho la forza»

Alla fine ha vinto il suo terzo titolo iridato, ma Sergey Bubka ha rischiato come non mai. L'oro è arrivato soltanto all'ultimo salto a quota 5,95 e in caso di errore il sovietico non sarebbe nemmeno salito sul podio. Foster primo al fotofinish nei 110 hs. Successi di Pettigrew (400) e della Ledovskaya (400 hs). Oggi c'è la finale del lungo dove Carl Lewis vale il record del mondo. Nei 200 sfida Ottey-Krabbe.

ENRICO CONTI

TOKIO Sergey Bubka è uomo che conosce bene le regole dell'atletica spettacolo Viene quindi da pensare che lo «zar» del salto con l'asta, una volta resosi conto di non poter puntare al record mondiale per via del solito dolore al tallone, abbia cercato di calamitare in altro modo l'attenzione del pubblico di Tokio «Niente primato? – potrebbe aver pensato il sovietico – E allora concedo uno spettacolo ancora migliore. Faccio finta di perdere!». Fantasie? Chissà, resta il fatto che ieri Sergey ha veramente rischiato di fornire la più grande sorpresa in negativo di questi campionati del mondo. Complice la tenacia agonistica dell'ungherese István Bagyula, capace di superare 5,90 al primo tentativo, Bubka si è ritrovato ad affrontare quota 5,95 occupando soltanto la sesta posizione in classifica, con un solo salto valido a 5,70. Una situazione scomoda che è divenuta drammatica quando l'atleta di Donyetsk ha impattato malamente l'asticella posta poco al di sotto del 6 metri. Il silenzio è calato sullo stadio, a Bubka rimaneva soltanto una rincorsa per evitare, lui che aveva già vinto due titoli mondiali, l'onta di non salire sul podio iridato Ma l'*animus pugnandi* non ha mai fatto difetto al campione ucraino Sergey ha raccolto le forze residue ed ha compiuto un salto dei suoi, lasciando almeno venti centimetri di luce fra sè e l'asticella. Il volo vincente a 5,95 ha avuto un effetto liberatorio sulla folla, con la moglie e i due piccoli figli di Bubka che esultavano insieme agli altri sessantamila dello stadio olimpico Dunque, onore allo «zar» ma anche al ventiduenne Bagyula, un ragazzo dai normali mezzi fisici, 1,83 per 72 chili, rivelatosi nel 1988 con la conquista del titolo mondiale juniores

Un'altra quasi sorpresa l'hanno offerta i 110 hs Si è imposto il favorito Greg Foster, ma soltanto il fotofinish è riuscito a separare lo statunitense dal connazionale Jack Pierce Per entrambi un ottimo ragguaglio cronometrico, 13"06 A proposito di Pierce c'è da segnalare il suo grande miglioramento, prima dei Mondiali, infatti, vantava un personale di 13"24. Nei 400 ostacoli donne il successo è andato alla sovietica Tatyana Ledovskaya, già campionessa europea e argento alle Olimpiadi di Seul A dire il vero, la ragazza di Minsk prima della finale non era molto gettonata Abituata a partire velocissima per poi spegnersi nel rettilineo conclusivo, le si preferivano l'inglese Gunnell e la svizzera Protti Ma alla resa dei conti ha avuto ragione la Ledovskaya che ha contenuto la consueta flessione conclusiva, precedendo di un soffio la Gunnell e siglando il secondo miglior tempo di sempre, 53"12 (53"16 per la britannica) Ultima finale della giornata i 400 metri Ha vinto (44"57) lo statunitense Pettigrew che così si è finalmente scrollato di dosso la fama di atleta perdente Dietro di lui è giunto il britannico Roger Black (44"62) in testa fino a pochi metri dal traguardo

Nella giornata odierna si assegnano cinque titoli Grande attesa per il salto in lungo dove Carl Lewis vuole centrare la seconda accoppiata medaglia d'oro-primato mondiale Sarebbe un avvenimento eccezionale considerando che la misura da battere è l'avveniristico 8,90 di Bob Beamon nelle Olimpiadi del Messico '68 Un'impresa alla portata del «figlio del vento» che appare in forma come non mai Nelle qualificazioni di ieri ha saltato con una facilità sconcertante 8 56 Lewis dovrà però guardarsi dall'altro statunitense, Mike Powell, uomo da oltre 8,60 In questa gara Giovanni Evangelisti mira a una misura intorno agli 8 metri e 20 che potrebbe valergli un piazzamento non distante dal podio Altra finale di elevati contenuti è quella dei duecento metri Qui la giamaicana Marlene Ottey, grande sconfitta dei cento, punta alla rivincita nei confronti di Katrin Krabbe Ma non le sarà affatto facile poiché la rivale tedesca è apparsa in smagliante condizioni anche sulla distanza doppia In questa prova bisognerà tener d'occhio anche l'americana Torrence (argento nei cento) e la sovietica Privalova Completano il quadro delle finali i 100 ostacoli con le due sovietiche Narozhilenko e Grigoryeva favorite, e i 10000 metri dove il pronostico è per la tedesca Ullrich Infine il decathlon al termine della prima giornata comanda la classifica lo statunitense O' Brien davanti al canadese Smith e la vittoria dovrebbe essere affar loro

Ma l'allenatore Polizzi lo incita «L'obiettivo è Barcellona»

TOKIO Totò Antibo tornerà a casa dai Campionati del mondo senza medaglie Dopo quanto accaduto sui 10 mila metri non correrà infatti la distanza media Sembrava che avrebbe finito per correre e infatti era andato a parlare col presidente della Fidal, Gianni Gola per rassicurarlo sulle sue condizioni fisiche e che si sentiva in grado di affrontare i 5 mila metri Poi è arrivato uno scarno comunicato federale nel quale è scritto che «In considerazione delle notevoli tensioni vissute e della deconcentrazione agonistica sopravvenuta l'atleta ritiene opportuno non gareggiare La Fidal esprime pieno consenso alla decisione» E in effetti si tratta di una decisione saggia perché è impensabile che il ragazzo abbia ritrovato la forza fisica e il morale per affrontare gare di ricchissimo spessore tecnico e agonistico «Ho preso per primo la decisione –, ha detto Totò – più ieri che oggi, dopo aver svolto un lavoro dal quale ho capito che non avevo la forza morale per correre i 5 mila metri Ora me ne scapperei volentieri a casa se non dovessi far compagnia a Rosanna che è impegnata nella finale dei 10 mila metri» Il campione era molto depresso e se l'è presa con quegli atleti che l'hanno accusato di aver trovato la scusa per giustificare la sconfitta Gaspare Polizzi, l'allenatore di Antibo, ha prefento ragionare con filosofia «La vita continua e da oggi cominciamo a pensare ai Giochi di Barcellona»

Ieri, intanto, Francesco Panetta e Gennaro Di Napoli hanno iniziato positivamente la loro avventura mondiale Il primo si è qualificato per la finale dei 3000 siepi insieme all'altro azzurro Carosi, il secondo ha superato il turno iniziale dei 1500 metri (qualificato anche Tirelli) Eliminate invece, Gabriella Dorio (1500), Agnese Maffeis (disco) e Marisa Masullo (200) □CF

La statunitense Delisa Floyd positiva alle anfetamine

Primo caso di doping e accuse dalla Germania

TOKIO A funa di evocarne lo spettro, il doping si è infine materializzato anche in questi campionati del mondo Ieri è giunta la notizia del primo caso di positività nella manifestazione Riguarda la statunitense Delisa Floyd, un atleta trentenne che aveva già concluso la sua parentesi agonistica a Tokio, eliminata nella semifinale degli 800 metri La Floyd è stata trovata positiva per uso di anfetamine ed in questo caso la squalifica prevista dalla Federatletica internazionale (la Iaaf) è di tre mesi

Ma il caso di questa mezzofondista rappresenta soltanto la punta di un iceberg Il fenomeno del doping rappresenta un autentica metastasi nel mondo dello sport e dell atletica in particolare Una folle rincorsa all aiuto farmacologico che spesso alimenta, in mancanza di prove certe, «voci» e maldicenze Un atleta nell'occhio del ciclone è la tedesca Katrin Krabbe, sorprendente vincitrice dei cento metri davanti alla favorita Marlene Ottey E proprio il compagno di quest'ultima, il velocista italiano Stefano Tilli, ha fatto chiaramente capire come considera poco attendibili i risultati della Krabbe «Quando l'ho vista in faccia con tutti quei brufoli ho capito che c'era qualcosa di strano E poi un mese fa correva in 11"30, adesso, senza vento, vale 10"75» Parole pesanti ma senza il conforto di una prova La Krabbe è sempre risultata negativa ai molti controlli antidoping effettuati Inoltre, giudicare la pulizia di un atleta dall'eventuale presenza dell'acne appare quantomeno un criteno approssimativo

Sicuramente più sostanziose sono le accuse che arrivano dalla Germania La magistratura tedesca ha deciso di aprire d'urgenza un'inchiesta su quanto accaduto nell'ospedale «Della Carità», il più prestigioso dell ex Rdt. La giustizia si è mossa sulla base delle rivelazioni del professor Werner Franke, un biologo molecolare che ha accusato i medici dell ospedale di avere iniettato ormoni maschili nel corpo di giovane ragazze allo scopo di trasformarle in atlete di vertice Secondo Franke, anche alcune delle partecipanti ai campionati mondiali di atletica leggera hanno ricevuto nel corso dell'adolescenza trattamenti ormonali Il biologo ha precisato che l'ormone utilizzato è quattro volte più potente del testosterone Gli esperimenti avrebbero inoltre portato conseguenze irreversibili (danni al fegato) sul fisico di alcune ragazze

Il professor Franke ha precisato di essere in possesso insieme a sua moglie, nel passato discobola dell'ex Germania ovest, di documenti che provano le sue accuse Non ha però voluto fare il nome di nessuna delle atlete sottoposte ai trattamenti dopanti Sembra, comunque, che nell'elenco dei nomi non vi sia quello di Katrin Krabbe La procura di Berlino sta ora valutando la vicenda, prima di decidere o meno di inviare delle informazioni giudiziarie per «lesioni corporee» L'ospedale «Della Cantà» è al centro di altre polemiche Secondo la stampa, un quinto degli oltre 200 primari sono ex agenti della Stasi, la disciolta polizia segreta dell'ex Rdt □CF

L'arbitro Beschin primo della classe con appena un 4 e mezzo

L'anno scorso nella pagella degli arbitri nessuno è riuscito ad ottenere il 5 Il primo della classe è stato comunque Gianni Beschin (nella foto), seguito da un folto gruppo che si è attestato sul 4 e mezzo Voti e pagelle sono compilati dai supervisor che, ha spiegato il designatore e commissario Aia Paolo Casarin, «Vanno la domenica a vedere arbitro e guardalinee e giudicano Da quest anno i giudici saranno due uno ufficiale e uno segreto un esame più completo»

Migliorano i quattro agenti presi a sassate a Taranto

Migliorano le condizioni dei tre agenti di polizia e di un carabiniere rimasti contusi durante una sassaiola allo stadio «Jacovone» dopo la partita di Coppa Italia Taranto-Genoa, vinta dagli ospiti 1-0 Per gli incidenti oggi sono stati denunciati a piede libero, con le accuse di resistenza a pubblico ufficiale e danneggiamento aggravato, tre giovani (Salvatore Pignatale di 20 anni, Vitantonio R. e Vito M , entrambi di 15 anni) fermati subito dopo

Mille bottiglie di vino rosso al primo gol e ai parigori

Mille bottiglie di vino rosso saranno anche quest anno il premio per il primo gol del campionato e per il primo rigore parato messi in palio dagli enologi pescaresi Carmine e Vittorio Festa Si tratta di Montepulciano di Cerasuolo e Trebbiano d'Abruzzo che andranno 700 al marcatore, 300 al portiere I vincitori del passato Pin Bettega Boniek, Paolo Rossi Elkjaer, Donadoni, Bagni e Voeller; tra i portieri Giuliani (2 volte), Cervone Tacconi e Garella

Da Tokio a Rieti Michael Johnson per battere il record di Mennea

Il 21° meeting di Rieti il 6 settembre, ritroverà molte delle stelle dell'atletismo mondiale a Tokio in questi giorni Nei 200 metri piani maschili ci sarà il neo campione del mondo, lo statunitense Michael Johnson Con lui Thomas Jefferson, Floyd Heard, Kavin Brauskill e Stefano Tilli oltre al brasiliano Da Silva Obiettivo battere il record mondiale di Pietro Mennea, quel 19"72 ottenuto 12 anni fa in altura, a Città del Messico

Flushing Meadow Con Camporese italiani fuori dagli Open Usa

Dei cinque tennisti italiani in gara a Flushing Meadow nessuno ha superato il 2° turno nonostante il buon tabellone e nessuna testa di serie da incontrare prima del 3° L'ultimo a cedere nel match serale di mercoledì (in Italia era giovedì mattina) è stato Omar Camporese, numero 1 in Italia e numero 33 nel mondo A batterlo è stato il giocatore di colore americano Malivaiw numero 57 del mondo Camporese ha così raggiunto Claudio Pistolesi e Diego Nargiso sconfitti al primo turno e Cristiano Caratti e Stefano Pescosolido (che non ha sfruttato un match point) fuori al secondo

Barcellona '92 Investimenti «boom»: 8.500 miliardi

Lo rivela uno studio pubblicato dal comitato organizzatore di «Barcellona '92» il «Coob '92» gli investimenti pubblici e privati realizzati nell'ambito delle prossime Olimpiadi ammonterebbero a circa 700 miliardi di pesetas, vale a dire 8 500 miliardi di lire Gli investimenti pubblici rappresentano il 57,53 per cento, mentre quelli privati il 42 47 In testa agli investimenti le nuove infrastrutture stradali, seguiti dai lavori per la cittadella olimpica e da quelli della ristrutturazione del porto e delle strutture alberghiere

FEDERICO ROSSI

LO SPORT IN TV

Raiuno. 9 55 Atletica leggera, da Tokio Campionati del mondo, 0 30 Ippica, da Napoli Corsa Tris
Raidue. 18 30 Tg2 Sportsera, 20 15 Tg2 Lo sport.
Raitre. 16 25 Calcio, 17° Trofeo G Meazza, 18 Atletica leggera, da Tokio Campionati del mondo, 18 45 Tg3 Derby
Tmc. 9 25 Atletica leggera, da Tokio Campionati del mondo 13 Sportnews, 03 Atletica leggera, da Tokio arrivo dei 50 km di marcia dei campionati del mondo
Tele+2. 12 30 Tennis, da Flushing Meadow Open Usa, 16 45 Tennis, Open Usa 2° turno, 22 30 Atletica leggera, da Tokio Campionati del mondo 23 30 Calcio, Old Boys-Boca Junior finale campionato argentino '91, 1 30 Tennis Usa Open

Il Pressing di Vianello

«Con le battute cercherò di far dimenticare i veleni della domenica»

GIANLUCA LO VETRO

MILANO In passato mi sono rifiutato di presentare al Domenica Sportiva-racconta Raimondo Vianello-perchè mi avrebbe impedito di giocare con la mia squadra di calcio» La metà di Sandra Mondaini è proprio un patito del pallone Ma probabilmente non è soltanto questo il motivo che ha indotto la Fininvest ad affidare a Vianello la conduzione del nuovo ciclo di Pressing trasmissione sportiva che andrà in onda tutte le domeniche alle 22 su Italia Uno Si comincia dopodomani con la prima giornata di campionato Il settimanale è stato presentato ieri a Milano Rispetto alla passata edizione non è cambiato praticamente nulla, tranne la sigla In più ci sarà un giochino telefonico a cura dello sponsor» Kay Sandvick sarà la collaboratrice di Vianello Omar Sivori sarà il solito salace opinionista nella conferenza stampa di presentazione la parte del protagonista l ha fatta come era prevedibile il simpatico Raimondo con quel suo solito humor inglese

«Ho accettato questo impegno-esordisce-conscio di non avere la tecnica del giornalista e di non sapere nemmeno provocare gli ospiti in dibattiti polemici e infuocati Insomma mi limiterò a presentare i servizi, condendo il discorso con alcune battute se verranno perchè dopo tanti anni di lavoro credo di averle dette tutte»

I servizi della trasmissione completamente in diretta saranno dedicati principalmente agli eventi calcistici di serie A. Largo spazio avrà la moviola che dovrebbe bruciare sui tempi quella della Rai

A proposito come vivrà Vianello la concorrenza di Minà?

Un attimo di pausa prima della risposta «Mah poi io e Minà siamo così diversi anche fisicamente»

La Panetti la Ruta con chi preferirebbe lavorare?

pronta la risposta maliziosa e spiritosa «Con quella disposta a starci Si insomma con la presentatrice pronta ad affiancarmi sullo schermo»

C è da giurare comunque che condurrà Pressing sdrammatizzando e scherzando su un calcio raramente vissuto e seguito con ironia Forse proprio questa nuova chiave di lettura potrebbe essere il mezzo per strappare un pò di audience alla concorrenza

Prost: «Alla Ferrari anche nel '93»

Tanti giorni di relativo silenzio Forse l'amara constatazione di un campionato andato in fumo. Ma ieri a Monza, Alain Prost si è concesso a lungo alla stampa, con riflessioni sulla sua squadra, quella Ferrari da troppo tempo attesa alla vittoria «Non capisco il clamore di alcuni giornali sul rinnovo del mio contratto – ha sentenziato –. Non è mai stato in discussione, anzi vorrei restare anche per il '93»

LODOVICO BASALÙ

MONZA. «Sono stupito ancora una volta Qualcuno ha scritto ieri che io ho riconfermato il mio contratto con la Ferrari anche per il 1992 Ma quando mai l'ho messo in discussione?» Alin Prost, insolitamente loquace, è determinato su questo scottante argomento. A Monza è in corso l ultima giornata di prove libere, l'ultima per sperare in una ritrovata competitività «Sono stati i giornali, o almeno la maggior parte a dire che io avrei firmato per la Ligier con motori Renault – prosegue – ma questa idea non mi è mai passata neanche per l'anticamera del cervello Semmai è la stessa Ferrari che può rescindere il contratto Io ho detto signori, se non mi volete, padronissimi Mi vado a cercare un altra scuderia Ma da loro non è mai trapelato nulla del genere Dirò di più Se posso, resto anche nel '93 In fin dei conti la scuderia francese, essendo ancora in fase di gestazione, nei primi anni sarà tutta da scoprire»

Il discorso passa quindi sulla competitività di quella «643» che fa ancora tribolare «Non credo – prosegue il francese – che la gara di testa di Alesi sia stata casuale Non si va davanti così, ci vuole la competitività della macchina Ed in Belgio noi eravamo migliorati Per Monza è tutto diverso Sarà ancora più dura specie nelle prove «Ma ieri il tre volte campione del mondo qualcosa di positivo lo ha fatto portando a termine un gran premio simulato se pur con tempi superiori a quelli del 1990 Senna invece con la McLaren-Honda ha ottenuto il miglior tempo (1 22 620) che è il nuovo record del tracciato monzese al oltre 250 kmh di media Peggio è andata ad Alesi che ha rotto il motore

«Eppure alla Ferrari devono cambiare mentalità – ha sentenziato Prost alla fine dei test – L errore principale lo commettono dicendo ora il motore è a posto, guardiamo il telaio E mentre pensano questo gli avversari lavorano superandoci Quello che voglio dire è che finora siamo sempre stati costretti ad inseguire Ma sono convinto che per il prossimo anno tutto migliorerà a Maranello Spero che non sarà come questo 1991, quando mi sono reso conto sin dal primo appuntamento mondiale, che la macchina era sbagliata del tutto tanto che a metà stagione ne abbiamo dovuto realizzare un'altra» Si ferma un attimo, il pilota di Saint Etienne poi sbotta «Voi giornalisti dovete finirla di scaricare tutte le colpe su noi piloti, in questo caso su di me Non posso mica fare i miracoli È tutto l insieme che deve funzionare, il motore, il telaio, le gomme Le mie quotazioni sul mercato non sono certo calate anzi paradossalmente più invecchio più salgono Sì i giovani rampanti possono fare un giro veloce ma nel corso di un gran premio sono quelli tra i trenta e i quaranta anni a dare il miglior rendimento E non a caso tutti i top-driver hanno questa età

Più lontano l'ingegnere Claudio Lombardi scruta i risultati telemetrici, tempi e velocità «Siamo preoccupati – ammette – questi della Honda hanno sì dei problemi, ma vanno molto forte Ma miglioriamo, vi garantisco che miglioriamo Non possiamo rimproverarci di nulla, se non dire che i nostri avversari sono molto bravi» Un cronista gli chiede se è contento di stare in questo mondo se non ha nostalgia per i rally, dopo che i vecchi amici della Lancia erano venuti a trovarlo «Non ci penso nemmeno – replica secco – Anzi qui mi diverto molto mi piace questo lavoro Sà non è retorica sono un po' piemontese e ho la testa dura»

Alain Prost vuol restare alla Ferrari anche nel 1993